

spiaggia ecc.), prima di procedere alla consegna dei lavori alla ditta appaltatrice;

impegna il Governo:

1) a disporre, attraverso i Ministeri dei lavori pubblici e dell'ambiente, una verifica dell'attuale validità dei parametri tecnici e di impatto ambientale relativi al progetto di costruzione del secondo lotto della diga foranea del porto di Pescara, con specifico riguardo alle condizioni ambientali che risultassero eventualmente mutate rispetto a quelle di progetto;

2) a mantenere disponibile, nel frattempo, l'importo previsto sul relativo capitolo di bilancio, destinato al finanziamento della costruzione dell'opera;

3) a disporre tempestivamente, e comunque prima della data del 31 marzo 2000, che il Ministero dei lavori pubblici proceda alla consegna, alla ditta appaltatrice, dei lavori da realizzare, non prima che i risultati delle verifiche, di cui al punto 1, siano resi disponibili ed oggetto di valutazione da parte degli organi competenti.

(7-00888)

« Galati ».

INTERPELLANZE URGENTI

(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri della giustizia e per la funzione pubblica, per sapere - premesso che:

la soppressione delle case mandamentali, prevista dall'articolo 34 della legge n. 265 del 1999, ha generato giustificate preoccupazioni nelle amministrazioni comunali circa gli oneri del personale transitato nei ruoli degli enti locali e sui rispettivi bilanci;

il ministero di grazia e giustizia, emanando una nota di chiarimento - 321/2000 - circa l'interpretazione della suddetta

legge in data 8 febbraio, ha disposto che « le amministrazioni comunali dovranno procedere, secondo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 34, - nel termine complessivamente non superiore a 24 mesi - all'inquadramento ovvero alla messa in disponibilità del personale. Allo spirare di tale termine, ove le suddette procedure non avranno consentito una diversa collocazione dei custodi, questi potranno essere inquadrati nei ruoli dell'amministrazione della giustizia »;

il dipartimento di giustizia, d'intesa con il ministero dell'interno, ha rivisto l'interpretazione dell'articolo 34 della legge n. 265 del 1999, ritenendo che la *ratio* della legge sia tale da consentire che al termine « soppresse » si attribuisca un significato non necessariamente correlato alle iniziative di cui al primo comma dell'articolo 34 della suddetta legge e che, pertanto, anche per i dipendenti delle case mandamentali soppresse prima della data di entrata in vigore della legge in questione si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 34, che al punto 8 dispone altresì l'abrogazione espressa della legge n. 469 del 1978;

non può essere attribuito alle amministrazioni locali il potere di avvio dei procedimenti di « messa in disponibilità » dei dipendenti delle case mandamentali poiché in virtù dell'abrogazione della legge n. 469 del 1978 non risultano più legati da alcun rapporto di lavoro alle amministrazioni comunali e che, ai sensi degli articoli 35 e 35-bis del decreto legislativo 29/93, soltanto il datore di lavoro può avviare le procedure per la collocazione in disponibilità -:

quali provvedimenti intendano promuovere, con l'urgenza che la situazione richiede, affinché il personale in servizio presso le case mandamentali soppresse e transitato negli enti locali sia posto in disponibilità dall'amministrazione penitenziaria - considerato che la « messa in disponibilità » può essere avviata, ai sensi del decreto legislativo 29/93, solo dal datore di lavoro - e inquadrati nei ruoli

organici del ministero della giustizia immediatamente.

(2-02303) « Mario Pepe, Acquarone, Albanese, Aloi, Angelici, Brugger, Buglio, Cappella, Carotti, Caruano, Cennamo, De Luca, De Simone, Duca, Fronzuti, Gasperoni, Giardiello, Giovine, Jannelli, Lamacchia, Lembo, Lombardi, Manca, Maroni, Marotta, Negri, Occhionero, Petrini, Pinza, Sabattini, Saponara, Abbate, Benedetti Valentini, Giovanni Bianchi, Burani Procaccini, Carboni, Casinelli, Cerulli Irelli, Ciani, Cola, Colosimo, Colucci, Cuscunà, Del Barone, Duilio, Ferrari, Fioroni, Giacalone, Domenico Izzo, Landolfi, Malgieri, Merlo, Migliori, Mitolo, Palma, Pasetto, Antonio Pepe, Polenta, Possa, Repetto, Ricci, Riccio, Antonio Rizzo, Ruggeri, Sanza, Scozzari, Sedioli, Simeone, Tarditi, Tassone, Tuccillo, Turroni, Volgino, Volpini ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

dal 1° gennaio 1999 il Governo, ovvero la Presidenza del Consiglio attraverso i comitati e gli organismi da essa dipendenti, ed alcuni ministeri hanno trasmesso ben 3.806 spot, dei quali 3.574 televisivi e 232 radiofonici;

gli spot sono durati da 29 a 71 secondi con una media di 37 secondi;

la durata totale degli spot è stata di 2.074 minuti, pari a 34 ore e 56 minuti;

nel 1999 sono andate in onda 53 campagne di spot, delle quali 11 sono state trasmesse anche nei quarantacinque giorni precedenti le elezioni europee;

la campagna sul « Patto per lo sviluppo e l'occupazione » è andata in onda dal 28 maggio al 12 giugno 1999, con 64 passaggi di spot da 32 secondi, ed ha propagandato un'operazione totalmente fallita, per giunta in periodo elettorale per sfruttare il ben noto « effetto annuncio »;

la campagna sulla « Missione arcobaleno » ha richiesto 132 passaggi di spot da 71 secondi per una durata di 2 ore e 36 minuti, di gran lunga la campagna più intensa, ed ha propagandato, nei due mesi prima delle elezioni, un'iniziativa definita dal premier D'Alema « fiore all'occhiello del Governo », ma invece naufragata in sprechi, ruberie, favoritismi, vergogne, inchieste penali;

i videocomunicati informativi e le campagne televisive hanno riguardato i temi più disparati, quali: « bollo auto, città sostenibili, donazione organi, abbandono neonati, drogatel, elezioni europee, euro, giornata della creatività, missione arcobaleno, l'oro di Napoli, paternità, risorse idriche, settimana della cultura, sicurezza alimentare, tavolo volontariato Kosovo, volontariato, antidoping, autocertificazioni, conferenza nazionale anziani, costruire l'Europa, esame di Stato, evasori fiscali, fisco telematico, giornata della musica, lavoro minorile, patto per lo sviluppo e l'occupazione, 4 parole, raccolta differenziata dei rifiuti, restauro Cenacolo, servizi turistici per disabili, giorno del libro, sicurezza sul lavoro, Adriatico mare di pace, agevolazioni fiscali ristrutturazioni edilizie, aids, domus aurea, donazione di sangue, forum società dell'informazione, l'arte migliora i tempi, mostra Mattia Preti, prevenzione incidenti stradali, stragi del sabato sera, viaggiare informati all'estero, turismo sessuale, incendi boschivi, mare pulito, numero blu soccorso in mare, promozione libri, assegno sociale, giornata europea, morbo di Alzheimer, millennium bug, eurologo, prezzo musei »;

nella trasmissione « Telecamere » del 5 marzo 2000, su Raitre, la giornalista Anna La Rosa ha affermato che il Presidente del Consiglio ha già inviato a circa

« trentamila imprenditori » dell'edilizia e delle costruzioni una lettera che illustra o magari propaganda gli interventi del Governo nel settore;

nella suddetta trasmissione la stessa giornalista ha preannunciato che altre centinaia di migliaia di lettere sono in preparazione per essere spedite dal Governo alle persone interessate di altri settori della società e dell'economia -:

1) se i dati esposti siano esatti;

2) se il Governo li conosca nella loro interezza;

3) se il Governo ritenga lecito e/o opportuno ricorrere ad una massiccia opera di propaganda, mascherata da informazione istituzionale, adoperando facoltà concesse gratis dalla legge all'Esecutivo solo per adempimenti tassativamente indispensabili e di pubblica utilità;

4) se il Governo sia consapevole del fatto che in una democrazia liberale, dove la maggioranza e l'opposizione competano su un piede di parità assoluta, non dovrebbe essere consentito all'Esecutivo di reclamizzare eventi addossando alla collettività il costo della propaganda;

5) se il Governo reputi legalmente e politicamente corretto « informare » i cittadini, a spese dell'erario, con migliaia di lettere spedite ad intere categorie circa atti e provvedimenti di loro interesse che essi potrebbero e dovrebbero già conoscere se non altro perché tutta l'attività legittima del Governo gode già della più ampia forma di pubblicità legale e fattuale;

6) se il Governo ritenga che tale opera di propaganda sia vieppiù illecita e/o inopportuna quando effettuata in periodo di campagna elettorale;

7) se il Governo reputi che i video-comunicati e le campagne propagandistiche radiotelevisive della Presidenza del Consiglio dei ministri contrastino comunque con la *ratio iuris* e/o con le disposizioni legislative sulla parità d'accesso e la comunicazione politica;

8) se il Governo intenda astenersi da ogni ulteriore opera di propaganda radiotelevisiva, giornalistica, postale, telematica, quantomeno durante le prossime campagne elettorali e referendarie, in modo da eliminare anche il semplice sospetto che la competizione tra forze di maggioranza e d'opposizione si svolga in modo sleale e compromettente la genuinità del risultato.

(2-02304) « Pisanu, Bertucci, Biondi, Bonaiuti, Cosentino, Crimi, Dell'Elce, Di Comite, Giuliano, Maiolo, Martusciello, Masiero, Maticena, Matranga, Miccichè, Radice, Russo, Scajola, Aleffi, Amato, Aracu, Armosino, Baiamonte, Becchetti, Bergamo, Berruti, Vincenzo Bianchi, Donato Bruno, Burani Procaccini, Cicu, Collavini, Colletti, Colombini, Conte, Cuccu, De Ghislanzoni Cardoli, Di Luca, D'Ippolito, Frattini, Frau, Gazzilli, Giannattasio, Giudice, Guidi, Lavagnini, Leone, Lorusso, Mancuso, Marotta, Marras, Martino, Marzano, Massidda, Melograni, Nan, Niccolini, Palmizio, Palumbo, Paroli, Piva, Prestigiacomo, Ricciotti, Rosso, Alessandro Rubino, Santori, Saponara, Scaltritti, Scarpa Bonazza Buora, Taborelli, Tarditi, Tortoli, Urbani, Valducci, Viale, Vitali, Vito ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri delle finanze e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere - premesso che:

con l'interrogazione 4/26750 presentata l'11 novembre 1999 e tuttora senza risposta, i Democratici hanno posto all'attenzione delle amministrazioni interrogate la grave situazione occupazionale derivante dalla prevista chiusura delle strut-

ture del Monopolio tabacchi di Pontecorvo (Frosinone), nelle quali sono occupati circa 50 lavoratori;

incurante delle sollecitazioni giunte dai sindacati, dalle istituzioni locali e dalla società civile, l'Ente Tabacchi procede speditamente nel proprio piano di ristrutturazione, attendendo per il 15 marzo il via definitivo del Governo;

da più parti si è contestata la natura prettamente aziendalista ed economicista del piano di ristrutturazione, mentre d'altro canto, nonostante si preveda una costante crescita degli utili di esercizio si è del tutto incuranti delle esigenze del fattore lavoro;

la chiusura dell'agenzia e del magazzino vendite produrrà effetti implosivi sull'economia di Pontecorvo, poiché va considerato che la prevista cessazione delle attività creerà gravi problemi anche alle 800 aziende agricole produttrici di tabacco della zona i cui costi lieviteranno in relazione alla necessità di realizzare magazzini di stoccaggio e di trasportare il prodotto alla prevista struttura di S. Maria di Capua Vetere;

il consiglio provinciale di Frosinone discuterà nei prossimi giorni una mozione urgente sulle azioni da adottare per il mantenimento dei livelli occupazionali a Pontecorvo e più in generale sulla grave crisi occupazionale che coinvolge la Ciociaria, nella quale il tasso dei senza lavoro raggiunge il 13,5 per cento -;

se non intendano riconsiderare l'intera questione ponendo una maggiore attenzione alle problematiche sociali e di lavoro della zona;

se non ritengano opportuno convocare le parti (Ministero, Eti, sindacati, enti locali) ad un tavolo di trattativa nel quale individuare le soluzioni che consentano il mantenimento dei livelli occupazionali e la realizzazione di idonei supporti alle locali aziende produttrici di tabacco.

(2-02305)

« Monaco, Testa ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

GAGLIARDI, SCAJOLA e NAN. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

la mappatura relativa alla carta degli aiuti di stato predisposta dal ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica e trasmessa a Bruxelles risulta essere fortemente penalizzante per lo sviluppo industriale del Paese, determinando la stessa pesanti, gravi e negativi riflessi sugli investimenti e l'occupazione (si prevedono infatti 3.000 miliardi di investimenti e 9.000 posti di lavoro in meno);

numerose aree del Paese sono state escluse dagli aiuti di stato 2.000/2.006 senza valide motivazioni (un esempio per tutti: lo sviluppo e l'economia ligure in generale e genovese in particolare, già fortemente penalizzate dalle decisioni dei governi Prodi D'Alema, verrebbero definitivamente messe in ginocchio dal provvedimento in questione);

le commissioni bilancio ed attività produttive della Camera, in seduta congiunta, il 22 febbraio u.s. hanno approvato all'unanimità una risoluzione unitaria che impegna il governo ad una modifica della carta degli aiuti volta ad ampliare le zone della Liguria eleggibili a detti aiuti;

il sottosegretario di stato al tesoro De Franciscis ha dato ampia assicurazione circa la puntuale attuazione da parte del governo della risoluzione parlamentare in questione;

se, alla luce di quanto esposto il governo non ritenga doveroso: riconsiderare, con la massima sollecitudine ed urgenza, una decisione che non solo risulta essere in palese contrasto con la volontà del parlamento ma creerebbe rilevanti squilibri nel